
SCHEDA INFORMATIVA: ALTERNATIVE AGLI ACCORDI BILATERALI TRA L'UE E LA CH

Adesione allo Spazio economico europeo: una possibile via d'uscita?

L'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), firmato nel 1992 a Oporto ed entrato in vigore nel 1994, ha esteso il mercato interno dell'UE ai tre paesi dell'AELS Liechtenstein, Islanda e Norvegia. L'adesione della Svizzera è stata respinta in votazione popolare il 6 dicembre 1992 con una stretta maggioranza del 50,3%. Ora, quasi trent'anni dopo, la questione è stata riaperta alla ricerca di una via d'uscita dall'impasse nella quale si trova la politica europea.

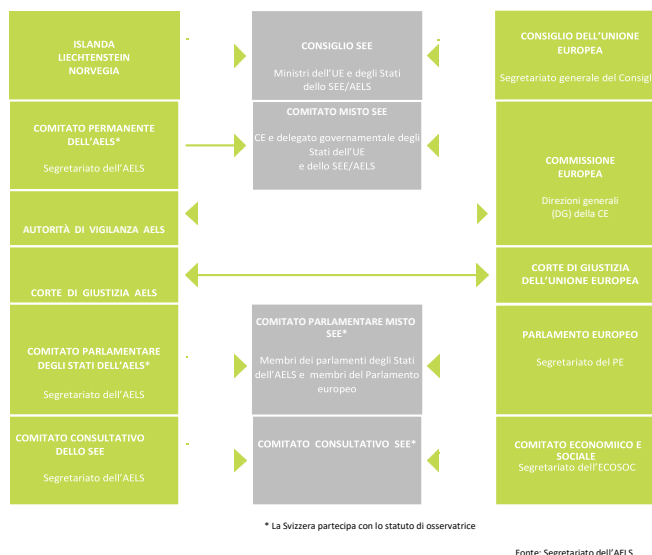
Lo Spazio economico europeo (SEE) deve essere considerato in linea di principio come una zona di libero scambio dedicata tra l'Unione europea e tre paesi dell'Associazione europea di libero scambio (AELS). Comprende trenta Stati membri con una popolazione totale di 452 milioni e un potere economico di circa 15'000 miliardi di franchi svizzeri. Ogni individuo e ogni azienda godono delle quattro libertà fondamentali: libera circolazione di beni, persone, servizi e capitali. La parità di trattamento si applica a tutte le cittadine e i cittadini all'interno del SEE e nessuno Stato membro può agire in modo meno favorevole nei loro confronti. Inoltre, si applicano le regole comuni sulla concorrenza e gli aiuti di Stato, così come - in relazione alle quattro libertà - le disposizioni in materia di politica sociale, protezione dei consumatori, ambiente, statistica o diritto societario. Lo SEE non copre la politica agricola e della pesca, la politica estera, commerciale e di sicurezza né la giustizia e gli affari interni.

Come funziona lo SEE?

L'accordo SEE si basa sui trattati istitutivi dell'UE e sull'acquis comunitario, che è il nucleo comune di direttive e disposizioni vincolanti per tutti gli Stati membri dell'UE. La legislazione sul mercato interno dell'UE è ripresa in modo dinamico dagli Stati membri dello SEE. Il Comitato misto SEE, in cui siedono la Commissione europea e i rappresentanti dei Governi dell'UE e degli Stati AELS/SEE, è responsabile del processo di adozione della legislazione. Ciascuno dei tre Stati AELS incorpora poi nel proprio diritto nazionale, secondo le proprie regole, gli atti giuridici dell'Unione ripresi nello SEE dal Comitato misto. L'obiettivo è l'applicazione uniforme della legislazione sul mercato interno dell'UE in tutti gli Stati membri dello SEE.

L'accordo SEE si basa su due pilastri: le istituzioni dell'AELS da un lato e le istituzioni dell'UE dall'altro. Come la Commissione europea nell'UE, l'Autorità di vigilanza dell'AELS (ESA) assicura la corretta applicazione delle norme SEE negli Stati dell'AELS. La Corte di giustizia dell'AELS assume il ruolo della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) e interpreta il diritto SEE nelle controversie giuridiche negli Stati AELS. Attraverso scambi regolari, le istituzioni assicurano l'applicazione uniforme del diritto SEE. In cambio dell'adozione dinamica della legislazione del mercato interno, gli Stati AELS dello SEE possono contribuire all'elaborazione del diritto europeo che concerne anche lo SEE («decision shaping»).

STRUTTURA SU DUE PILASTRI DELL'ACCORDO SEE



Dopo il fallimento dell'accordo quadro istituzionale, l'adesione al SEE potrebbe essere la soluzione?

Con l'adesione allo SEE, la Svizzera guadagnerebbe la piena partecipazione al mercato interno europeo. Come promemoria: l'accordo quadro istituzionale prevedeva l'adozione dinamica della legislazione solo per cinque accordi di accesso al mercato (libera circolazione delle persone, ostacoli tecnici al commercio, agricoltura, trasporto terrestre e aereo). In cambio, le banche e le assicurazioni avrebbero potuto offrire i loro servizi dalla Svizzera in tutta Europa, la Svizzera sarebbe stata integrata nel mercato europeo dell'elettricità e avrebbe potuto partecipare a tutti i programmi europei, compreso Orizzonte Europa. Il problema del riconoscimento dei prodotti industriali svizzeri nell'UE sarebbe risolto.

L'adesione allo SEE porterebbe da un lato più certezza giuridica e di pianificazione ma dall'altro ridurrebbe l'indipendenza della Svizzera. Nel 1992, quest'ultima è stata una delle ragioni per la quale il popolo svizzero ha rifiutato l'adesione allo SEE.

Con l'adesione allo SEE, la Svizzera tuttavia dovrebbe procedere inoltre all'adozione dinamica di tutta la legislazione UE riguardante il mercato interno. Il Comitato misto SEE adatterebbe all'ambito del mercato interno e alle esigenze degli Stati membri dell'AELS ogni atto emanato dall'UE e destinato ad essere ripreso. L'autorità di vigilanza dell'AELS (ESA) controllerebbe l'applicazione del diritto SEE in Svizzera e la Corte di giustizia dell'AELS sarebbe responsabile dell'interpretazione del diritto. Le misure di accompagnamento per la protezione dei salari non sarebbero più possibili nella loro forma attuale.